

Per ricordare la strage e Pinelli

teatro gremio

Approvato un documento finale - Autorizzati i quattro comizi che si tengono stamane

LA VERITÀ' tutta e presto sulla strage di piazza Fontana e insieme a questi i due elementi che hanno caratterizzato la manifestazione svolstasi ieri al Lirico, per iniziativa del Club Turati e alla quale avevano dato la loro adesione il Pci, il Psi, il Psdup, i tre sindacati Cgil, Cisl e Uil, le Acli, l'Anpi, l'Mpl, le federazioni giovanili comuniste, socialiste, psippina, repubblicana, alcuni circoli culturali. Gremio il teatro Lirico; sulla facciata esterna una selva di bandiere tricolori e rosse e altoparlanti; all'interno dai palchi pendono altri festoni. Sul palco prendono posto gli oratori della manifestazione, i segretari provinciali del Psi, Demetrio Costantino, del Pci, Gianni Cervetti, del Psdup, Antonio Costa, il segretario della Camera del Lavoro, Guido Venegoni, altri esponenti del mondo politico, sindacale. All'esterno, in via Larga, centinaia di persone che non hanno trovato posto nel teatro.

Il documento finale, letto dall'attore Sergio Fantoni, puntualizza gli obiettivi della manifestazione. « Sono trascorsi due anni dalla strage di piazza Fontana e dalla morte di Giuseppe Pinelli senza che i pubblici poteri abbiano persuasivamente chiarito a chi risale la responsabilità di quei delitti, indubbiamente i più gravi tra gli episodi di terrorismo e di violenza che hanno contrassegnato una stagione di aspre tensioni sociali e politiche. E più sotto si chiede che siano proseguite « senza remore e limitazioni di sorta » le indagini sulla morte di Pinelli e che si fissi senza indugio il processo Valpreda.

La manifestazione è stata introdotta da Umberto Dragone, segretario generale del Club Turati; è seguita la proiezione del film televisivo sui funerali delle vittime delle bombe di Milano. Quindi l'attore Ivo Garrani ha letto la relazione che accompagna la proposta di legge di alcuni parlamentari (socialisti, comunisti e psippini) sulla « richiesta di inchiesta parlamentare » sulla strage di piazza Fontana. Poi hanno parlato il professor Carlo Smuraglia, avvocato della vedova Pinelli, Camilla Cederna, gli avvocati Guido Calvi e Nicola Lombardi, difensori di Valpreda, il dottor Genaro Petrella, segretario nazionale di « Magistratura democratica »; Corrado Barbot per le Acli.

Marco Sassano, Roberto Romeri per le tre organizzazioni sindacali. E infine Gaetano Arfé, direttore dell'« Avanti », Andrea Margheri, direttore di « Mondo Nuovo », Luigi Covatta, direttore di « Alternativa » e Aldo Tortorella, direttore de l'«Unitas».

Tra una testimonianza e l'altra, la lettura di innumerevoli messaggi di adesione. Tra questi, quello del sindaco Aniasi, presente al Lirico come membro del comitato centrale del Psi, e di Lucia Pinelli. Infine, una proiezione cinematografica « Ipotesi per la morte di Giuseppe Pinelli ».

Oggi, regolarmente autorizzati, (dopo che gli organizzatori avevano abolito i cortei), quattro comizi. Il primo del « Comitato intergruppi » (composto da « Lotta continua », « Potere operaio », « Il Manifesto », « Lotta comunista », « Collettivo autonomo di architettura » e « Gruppo Gramsci ») in piazzale Leonardo da Vinci; il secondo degli anarchici in via Conca del Naviglio; il terzo di « Avanguardia operaia », in piazzale Bausani e il quarto del Movimento studentesco e del « Comitato » costituito per l'occasione in piazza Santo Stefano. Tutti e quattro i comizi sono programmati tra le 9,30 e le 10.

In un comunicato la segreteria cittadina del Pml afferma che, « occorre denunciare con fermezza coloro che, cogliendo pretesto dalla luttuosa ricorrenza degli avvenimenti del 12 dicembre 1969, intendono creare un clima di tensione e di violenza ». Il Pml denuncia ogni tentativo di turbare l'ordine pubblico e sottolinea che « i partiti che si prestano a tali manovre fanno consapevolmente o inconsciamente il gioco di coloro che vogliono sovvertire l'ordine costituzionale ».

Un appello al presidente della Repubblica per la strage di piazza Fontana è stato inviato dal Comitato resistenza democratica, chiedendo che « si faccia luce al più presto e senza equivoci ».

SULLA DICHIARAZIONE DI ROLANDI... Percorso rifatto: meno 10 minuti Contro-esperimento dei legali di Valpreda

UN « CONTRO-ESPERIMENTO giudiziale », per dimostrare l'inattendibilità delle dichiarazioni di Cornelio Rolandi, il delinquo superperite di accusa contro Pietro Valpreda, è stato effettuato ieri pomeriggio a Milano, a cura degli avvocati che assistono l'anarchico, maggiore indiziato per la strage di piazza Fontana. E' stato rifatto, con un normale tasso in servizio a Milano, il percorso descritto da Rolandi: dal deposito di autopubbliche di piazza Beccaria alla banca e a via Santa Tecla e di qui all'angolo fra via Albricci e via Paolo da Canobio, dove, secondo la tesi del superperite, d'accusa, Valpreda avrebbe terminato la corsa.

Mentre in base alle dichiarazioni di Cornelio Rolandi, risulta negli atti istruttori che il 12 dicembre 1969 il tassì che conduceva Valpreda impiegò 15 minuti (sosta compresa) per compiere tutto il tragitto sopradescritto, ieri, il « contro-esperimento » dei difensori del ballerino anarchico ha dimostrato che occorrono, invece, circa cinque minuti. La differenza è sensibile.

Come, mentre l'uomo descritto da Rolandi pagò 600 lire la corsa, ieri il tassametro segnava meno di 400 lire, pur essendo aumentate le tariffe.

« Il « contro-esperimento » è stato effettuato nello stesso giorno (venerdì) dell'arrestato di piazza Fontana, nelle medesime condizioni ambientali e allo stesso orario. Gli avvocati Guido Calvi, Nicola Lombardi, Luca Boneschi e Marco Janni hanno dichiarato che « gli elementi oggi accertati vengono a confermare l'inattendibilità del Rolandi, unico teste d'accusa ».

Proprio stamane, alle 9,30, nel

l'ufficio del Pm dottor Antonio Scopelliti, dovranno presentarsi la vedova e il figlio di Cornelio Rolandi. I due saranno interrogati, nel quadro dell'inchiesta sulla morte di Rolandi, avvenuta fra il 15 e il 16 luglio 1971.